

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
 MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



NORMA BORGHETTO E CARLO GUARAN

I figli non nati

La giunta Renzi ha approvato la proposta di istituire uno spazio all'interno del cimitero comunale per i bambini non nati. Le scrivono due genitori di Roma che anni fa hanno perso due figli, prima Samuele e poi Donato, al quinto mese di gravidanza e che nel momento del dolore avrebbero voluto poterli seppellire.

RISPOSTA ■ Convinto come sono del fatto che l'attuale legislazione italiana in tema di interruzione volontaria della gravidanza sia fondamentale per tutelare il diritto della donna e della coppia alla procreazione responsabile, vorrei esprimere qui tutto il mio rispetto, altrettanto pieno e convinto, alla posizione di chi, avendo perso un bambino prima della sua nascita, esprime il desiderio di ricordarlo in un cimitero. Vivo è l'altro che vive nei nostri cuori, nel gioco incerto e felice (o infelice) delle nostre aspettative e dei nostri sogni e vivi sono dunque, per Norma e Carlo, i piccoli Samuele e Donato, i figli che non sono riusciti a nascere ma che della loro storia e della loro unione sono stati e sono parte integrante. Giorno verrà, forse, per gli esseri umani, in cui il rispetto per questo tipo di esperienza non si trasformerà in condanna delle scelte di chi pensa e agisce in modo diverso ma in occasione per interrogarsi, con curiosità e affetto, sulle sue esperienze. All'interno di un dialogo quieto fra i genitori che piangono al cimitero i figli non nati e quelli che ne custodiscono il ricordo e il rimpianto nel segreto del loro cuore.

del Consiglio Monti, sui muri in Provincia di Varese compaiono scritte «Morte A Monti», cose gravissime e tuttavia tutto scivola via, nessun provvedimento, nessuna voce sulla cosiddetta stampa indipendente, e non solo, che stigmatizzi con forza questi fatti, qualche parola di circostanza e poi si stende un velo di morfina. Marcegaglia afferma: «Firmiamo solo se sarà riforma vera», viene applaudita per la sua incisività e fermezza. Perché se una tale affermazione dovesse farla Susanna Camusso sarebbe bollata come posizione ideologica?

SERGIO VERONESE
Aspettare il 2022?

Vi scrivo per ricordarvi del problema delle persone, come mia moglie che sono state licenziate in questa crisi con 58 anni di età e 28 anni di contributi, impossibilitati a trovare una nuova occupazione e che con le nuove regole devono attendere il 2022 per prendere quel poco che gli spetta, pensate cosa fare non si possono lasciare a morire, vi scrivo perché questo problema forse lo si sta lasciando sfumare.

MARIA PIA MANNINO*
Dimissioni in bianco

Il Ministro del lavoro e delle pari opportunità, Elsa Fornero, ha dichiarato di voler attivare un monitoraggio sull'andamento dell'attività del Piano contro la violenza di genere. Un piano da attuarsi attraverso il Comitato istituito. La politica dovrebbe svolgere un ruolo di indirizzo anche in termini di uguaglianza. Non è tuttavia, solo la questione delle quote rosa a minacciare l'equilibrio delle pari opportunità in Italia. Le dimissioni in bianco, in-

fatti, rappresentano uno tra gli esempi di violenza perpetrata dai più forti sui più deboli. Una pratica che principalmente colpisce le donne e che, però, è subita anche da giovani neoassunti che non possono ammalarsi, pena il licenziamento. La Uil si sta impegnando per l'eliminazione di questa vergognosa pratica.

*Responsabile del coordinamento
 Pari Opportunità della Uil

ROBERTO ALIBARDI*
Quel riciclaggio dei rifiuti

In merito all'articolo de l'Unità del 10 febbraio scorso, dal titolo "Nel decreto liberalizzazioni spunta il regalo alla Lega Nord", in cui viene citata anche Aliplast S.p.a., l'azienda vuole chiarire la propria posizione. Nell'articolo si fa riferimento a un tentativo di Aliplast di occupare il mercato Conai (consorzio privato delegato attraverso il Dlgs. 152/06 al recupero e al riciclo dei rifiuti di imballaggio), oltretutto tagliando i contributi ai Comuni che il sistema prevede, e che su tali tentativi Conai si era rivolto al Tar, ottenendo ragione. Aliplast sottolinea che l'affermazione sopra riportata non trova riscontro nell'operato dell'azienda che, al contrario, opera in maniera trasparente e corretta. Aliplast ha deciso, ed è stata autorizzata da un organismo interministeriale, a operare in maniera autonoma rispetto al sistema Conai. Infine, l'operato di Aliplast non va a toccare i contributi ai Comuni, in quanto l'azienda effettua esclusivamente la raccolta e il riciclaggio degli imballaggi in plastica terziari, ovvero rifiuti speciali, provenienti da superficie privata (aziende), che sono esclusi quindi dal servizio pubblico (rifiuti urbani) che rimane di competenza dei Comuni.

* ad Aliplast spa

GIORGIO TRINCA
40 anni dovrebbero essere sufficienti

Sono un iscritto alla Cgil Funzione pubblica di Venezia e sono nato nel 1952, se non cambia la legge Fornero-Monti dovrò lavorare fino a ottobre 2017 con 42 anni e 10 mesi di contributi. Francamente mi sembra un po' troppo e mi sembra anche che i sindacati Cgil, Cisl e Uil abbiano reagito fin troppo moderatamente. 40 anni di contribuzione sono più che sufficienti, abbiamo il diritto dopo 40 anni di goderci il meritato riposo che abbiamo pagato con i nostri contributi e

con le nostre tasse. Non possiamo essere solo noi lavoratori dipendenti a pagare come al solito mentre le classi agiate e ricche continuano a far la bella vita. Oltre tutto rimanendo al lavoro noi siamo un ostacolo per l'assunzione dei giovani che hanno il diritto a lavorare e a formarsi una famiglia. Inoltre c'è ed è drammatico il problema di quei lavoratori, in cassa integrazione, mobilità esodati che rischiano di trovarsi senza stipendio e senza pensione.

GUIDO BOTTINELLI
Follie italiane
 Bossi minaccia di morte il Presidente



La satira de l'Unità

virus.unita.it

